

Diario

«**Incominciamo male!**» ho pensato davanti al medico legale della Asl di via Luzzatti. Ero davanti a lui perché doveva autorizzare il rilascio per il mio permesso invalidi. Questo signore, molto presumibilmente laureato, dopo avermi visitato e aver visionato i 750 certificati che sanzionavano inesorabilmente la mia sclerosi multipla galoppante, con fare professionale ha decretato: «Lo autorizzo per due anni, poi vedremo come procede». Avrei voluto dirgli: «Ma come deve procedere, testa di rapa? Non lo sai che la sclerosi multipla è una malattia cronica che non torna indietro, al massimo si ferma al punto in cui sta? Tra due anni accenderò un falò alla Madonna se mi ritroverai nelle stesse condizioni!» Ma ho ringraziato, ho preso quel pezzo di carta firmato da un incompetente e sono *volata* a farmi rilasciare il prezioso permesso, senza neanche sospettare che quel cartoncino aran-

cione plastificato mi avrebbe fatto visitare un mondo per me ancora inesplorato, il mondo degli incivili.

Incredibile, è successo anche lì, nel mio seggio elettorale! Roba da far cadere le braccia, anzi il bastone che uso, magari sulla testa di quello scrutatore. Andiamo con ordine: sono arrivata al seggio, dove voto da anni, accompagnata da mia figlia diciottenne. Eravamo entrambe contente, io di dare il mio contributo all'Europa (e di aver parcheggiato vicino poiché camminare mi costa enorme fatica), lei di votare per la prima volta. In quella scuola i seggi sono al primo piano, senza ascensore. Nelle precedenti elezioni c'era una cabina al piano terra per far votare chi aveva difficoltà a fare le scale. C'era anche stavolta. Mia figlia è salita a votare e ad avvisare che giù c'era un'invalida in attesa di scheda. Quando è arrivato lo scrutatore ho votato tranquillamente ma, dopo aver ripreso tessera e documento, mi son venuti i nervi: lo scrutatore infatti era molto seccato perché scendere giù a portarmi scheda e matita non era un

atto dovuto, bensì «a sua discrezione», visto che in città c'erano altri seggi senza barriere architettoniche dove mi sarei potuta recare. Lui invece avrebbe dovuto ringraziarmi, non lo sa forse che fare le scale a piedi fa bene alla salute?

Ero contenta quel giorno e nulla faceva sospettare che avrei avuto a che fare con un pericoloso *abilione* (individuo abile consapevolmente incivile, diverso dall'*abiliota*, ugualmente incivile ma inconsapevole): avevo appena ritirato il contrassegno invalidi nuovo di zecca, tutto lucido e arancione che troneggiava ora sul cruscotto della mia auto. Finalmente avrei potuto parcheggiare sotto casa nel posto giallo, senza l'incubo di dover camminare. La sclerosi multipla infatti è un doping al contrario grazie al quale io percorro a piedi i 15 metri fra il posto giallo e il mio portone in 3 minuti e 42 secondi, praticamente una lumachina stanca. Tornata a casa, un'auto senza contrassegno occupava il mio posto giallo. Così ho parcheggiato di guincio lì accanto, lasciando sul vetro di quell'auto un biglietto: «Non puoi parcheggiare su un posto invalidi!» La sera ho ritrovato sulla

mia quel biglietto con un messaggio scritto sul retro: «Sei un paralitico di merda. Crepa sulla tua sedia a rotelle». Quando l'ho letto ho capito che la battaglia sarebbe stata dura. E ho conservato la «poesia» dell'abilione nella mia agenda.

Potete fare questo piccolo test per verificare l'eventuale presenza di un abilione in voi.

1) Avete un appuntamento di lavoro. State girando da 40 minuti per cercare posto. Finalmente parcheggiate. Solo dopo essere scesi dall'auto ed esservi già ravviati i capelli, vi accorgete che è un posto invalidi. Cosa fate?

a – Risalite in macchina e continuate a girare;

b – lasciate un biglietto sul cruscotto, con il vostro cellulare, mille scuse e la promessa di tornare a breve;

c – alzate un sopracciglio e vi allontanate.

2) Siete in un posto pubblico. Vi scappa la pipì e vi dirigete verso il bagno. Una persona con andatura claudicante ha il vostro medesimo obiettivo. Cosa fate?

a – Rallentate l'andatura e aspettate che entri prima di voi;

b – chiedete alla persona se, per favore, potete precederla;

c – la superate, vi chiudete in bagno, fate pipì e vi sbrigate a uscire il prima possibile.

3) Di quale comportamento vi vergognereste di più se colti in flagrante?

a – State parcheggiando in un posto invalidi;

b – state cercando di passare avanti in una fila;

c – con le dita nel naso al semaforo.

Mi spiace, se avete risposto C a più di una domanda, attenzione, c'è un abilione nascosto in voi! Se avete risposto C a tutte siete pericolosissimi!